

Casorate Aperta: “Sul Pgt nessuna visione e tempi già troppo stretti”

Pubblicato: Lunedì 3 Aprile 2023



«**Qual è la vera visione dello sviluppo per Casorate?**». È la domanda di fondo che pone la minoranza di **Casorate Aperta** rispetto al percorso di Variante generale al Pgt del paese vicino a Malpensa.

Secondo l'opposizione l'ultima commissione ha proposto «una fotografia buia e sfuocata della carenza di programmazione e idee dell'amministrazione».

«Ci si è prima soffermati, lungamente ma poi abbiamo capito perché, sullo status delle opere pubbliche in corso:

Al netto di ritardi imputati ora a calamità, ora a imprese poco avvezze al mantenimento delle promesse, ora a non meglio definiti terzi (eventi o cause di forza maggiore), quello che rimane è il **senso di incompiutezza di cantieri che si protraggono dall'inizio del secondo mandato** di questa amministrazione, quadri economici poco chiari, progetti a suo tempo duramente criticati e ora ripescati dagli archivi, priorità contrastanti con le norme, e infine molte, troppe occasioni perse».

«Il punto focale della serata era, o meglio sarebbe dovuto essere, la prossima apertura del procedimento di variante al PGT». Strumento necessario, concorda l'opposizione: «**Ci saremmo aspettati una presentazione, per quanto embrionale, della visione** di questa amministrazione. Purtroppo invece le uniche cose che sono state presentate sono state l'elenco delle procedure, ben note ad una commissione di tecnici, qualche accenno preoccupante sulla ripermetrazione dell'area di iniziativa comunale e la

modifica delle volumetrie, e tempistiche quantomeno utopiche per il completamento dell'iter che porterà ad avere il nuovo strumento. Per il resto si accettano idee e proposte della cittadinanza».

Un approccio troppo vago, sembra dire la minoranza di Casorate Aperta: **«Qual è la vera visione dello sviluppo per Casorate? Perché si sono buttati tre anni su una variante puntuale**, che a detta della maggioranza doveva servire a snellire la variante generale, ed ora non c'è nemmeno uno straccio di idea su cosa fare? Forse il concetto di partecipazione pubblica e coinvolgimento della cittadinanza non è così chiaro come pensavamo: ben vengano incontri e condivisione, ma le linee guida deve darle chi amministra. Su queste poi si apre il dibattito pubblico, per verificarne criticità e apportare migliorie o proposte aggiuntive. Il piano di governo del territorio lo redige chi governa in base alla sua linea politica e programmatica».

Dubbi riguardano anche la **tempistica prevista di 15 mesi**. **«Come si può anche solo pensare di rivedere tutto il territorio in poco più di un anno senza uno straccio di indirizzo**, se per un'area circoscritta con un progetto pronto ce ne sono voluti tre? Il modus operandi è lo stesso su ogni scala, con scarsi risultati. Bisogna rivedere il regolamento edilizio, la Zonizzazione acustica, sismica, fattibilità ecologica, Invarianza idraulica, fare un nuovo Studio ambientale e una nuova VAS, è tutto questo tenendo in considerazione che la direzione da intraprendere è quella della riduzione del consumo di suolo e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Bisogna rivedere il nucleo storico, il piano rischi aeroporto, cimiteriale, le aree e gli ambiti di trasformazione. Ci auguriamo che **correre per stare nei tempi non significhi trascurare tutti questi aspetti**, perché il nostro **territorio è stato già ampiamente martoriato** e l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è un PGT vuoto di contenuti, privo di visione, raffazzonato in fretta e furia».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it